

Dimissioni del lavoratore, la nuova norma è per i furbetti

Pubblicato: Mercoledì 2 Marzo 2016



Non è detto che le novità legislative migliorino sempre la realtà. Un esempio è la **nuova disciplina in tema di dimissioni** del lavoratore dipendente che non solo **non semplifica, non snellisce la procedura, non riduce i costi**, ma paradossalmente potrebbe favorire i soliti furbetti, come sottolineano l'**Ordine** e l'**Associazione dei consulenti del lavoro della provincia di Varese**.

A partire dal 12 marzo prossimo, in caso di dimissioni il lavoratore deve obbligatoriamente chiedere un Pin (cioè un codice) personale e avere a disposizione un personal computer collegato a Internet per accreditarsi, compilare il modello di dimissioni, inviarlo alla **Direzione territoriale del lavoro (Dtl)**, al datore di lavoro e in caso di ripensamento riaprire l'intera procedura e completare un'ulteriore passaggio per la revoca. Nel caso non possedesse un personal computer il lavoratore potrà usare quelli della Dtl, del collocamento o degli enti autorizzati.

Un eventuale **utilizzo in malafede di questa procedura** comporterà inevitabilmente le seguenti **conseguenze**: **1)** l'assenza del lavoratore sul luogo di lavoro comporterà una **contestazione disciplinare** a carico del datore di lavoro ed un relativo spreco di tempo/costi amministrativi per redigere le pratiche; **2)** **decorsi i termini di legge** si dovrà necessariamente procedere al licenziamento del lavoratore e anche al pagamento della **"Tassa di licenziamento"** ovvero nel più grave dei casi il **lavoratore potrebbe impugnare il provvedimento** disciplinare in sede sindacale/giudiziaria; **3)** conseguentemente il lavoratore potrà accedere all'**ammortizzatore sociale** (Naspi); **4)** il **datore di lavoro e l'intera società supporteranno costi ingiustificati e iniqui**.

«Si vuole far credere – commentano insieme **Vera Lucia Stigliano**, presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Varese e **Ferdinando Butto**, presidente dell’associazione consulenti del lavoro – che lo scopo di tale normativa sia **scongiurare il fenomeno** delle cosiddette “**dimissioni in bianco**”: si può affermare invece – con assoluta certezza- che la procedura attualmente in vigore, attraverso **la convalida delle stesse da parte del lavoratore**, è più che sufficiente. È opportuno che tutti prendano coscienza degli effetti economicamente devastanti che potranno derivare da una normativa pensata per semplificare e tutelare i più deboli ma che in sostanza finirà per agevolare i troppi “**furbetti**” che ormai da troppo tempo sfruttano il sistema Italia».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it